

# RELAZIONE PREVISIONALE LEGGE FINANZIARIA 2002

DAL SITO INTERNET DEL GOVERNO

## 1. PREMESSA.

L'attacco terroristico dell'11 settembre è destinato a produrre effetti rilevanti sull'economia mondiale, europea, italiana.

Gli effetti sul ciclo, sui tassi, sui settori, sono difficili da valutare.

Più in generale, prevedere e stimare gli effetti sulla struttura e sulla dinamica dei processi di globalizzazione è esercizio egualmente incerto.

Per queste ragioni, le stime quantitative formulate dai governi hanno natura di obiettivo, più che di previsione.

Nel breve e medio periodo, su un arco di 12 - 24 mesi, l'andamento delle economie dipenderà dalla risposta dei governi al terrorismo; dalle loro decisioni in campo economico e finanziario; dalla fiducia dei consumatori e degli investitori; dal nuovo ordine mondiale che gradualmente prenderà forma.

E' possibile che le prospettive della crescita migliorino, se i paesi industrializzati, a partire dagli Stati Uniti, introdurranno sostanziali manovre di sostegno all'economia. Questa ipotesi non è improbabile.

In ogni caso, avendo riguardo alle variabili economiche fondamentali, si può affermare che l'andamento presente dell'economia è incerto, ma che la ripresa futura è certa; che questa dovrà essere agganciata predisponendo condizioni ottimali.

In questo contesto, sicuramente anomalo, si presenta una legge finanziaria che combina i valori della stabilità, con quelli della crescita e dell'equità.

Azioni equilibrata in tempi straordinari: un fatto di per sé notevole.

## 2. STABILITÀ, CRESCITA, EQUITÀ .

Stabilità, crescita, equità sono i tre pilastri della prima legge finanziaria presentata da questo Governo.



Nella convinzione che la stabilità sia un valore fondamentale per il Paese e per l'Unione Europea, la legge finanziaria assume come obiettivi di finanza pubblica i "target" concordati con l'Unione Europea: un indebitamento netto pari allo 0,5% del Pil nel 2002; il pareggio del bilancio nel 2003.

Questi andamenti completano il processo di convergenza verso l'equilibrio di bilancio.

Nella convinzione che la crescita sia condizione necessaria per la stabilità, il Governo ha già introdotto, con i provvedimenti "100 giorni", e rafforza in questa sede, misure mirate allo sviluppo economico ed all'efficienza.

Sul piano dell'equità, la legge finanziaria avvia, infine, importanti interventi per il sostegno dei pensionati più disagiati e delle famiglie con figli a carico e redditi bassi e medi.

Queste misure agiscono su più di nove milioni di cittadini; sostengono i consumi; spostano più di due milioni di cittadini al di sopra della soglia di povertà.

## 3. LE GRANDEZZE FINANZIARIE PER IL 2002 .

Nell'economia della legge finanziaria per il 2002, con criteri prudenziali si assume per il nostro Paese una crescita del 2,3%, con un tasso di inflazione all'1,7%.

I conti pubblici dell'anno in corso, per effetto di un vasto insieme di provvedimenti, tanto amministrativi, quanto e soprattutto politici, introdotti nei primi tre mesi di governo (patto di stabilità interno nel settore della spesa sanitaria, strumenti per le privatizzazioni immobiliari, etc.) possono beneficiare di una correzione che tende a ricondurre l'indebitamento netto verso l'obiettivo dello 0,8 del Pil, previsto per il nostro paese dal patto di stabilità.

In assenza di questi interventi, l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni tenderebbe per il 2001 all'1,9% del Prodotto interno lordo.

Gli interventi operati sul 2001 hanno in parte carattere strutturale, in parte necessariamente carattere non strutturale, dato il limitato spazio temporale disponibile.

Questo assetto complessivo condiziona significativamente l'indebitamento netto tendenziale per il 2002 che a sua volta, in assenza degli interventi correttivi

contenuti in questa finanziaria, si posizionerebbe all'1,7% del Prodotto interno lordo.

Con un aggiustamento di poco superiore ai 17 miliardi di euro (33.000 miliardi di lire), la Legge Finanziaria per il 2002 corregge l'andamento tendenziale della finanza pubblica, migliora tutte le grandezze di bilancio rispetto all'anno in corso, in aggiunta determina uno stimolo all'economia.

In specie:

I) le spese complessive scendono dal 47,2 al 46,9% del Pil, con una riduzione interamente dovuta alla spesa corrente, che si riduce dal 43,4 al 43,1%;

II) le spese in conto capitale, fondamentali per la crescita, salgono dal 3,8 al 3,9 del Pil, per effetto dell'incremento dei contributi pubblici agli investimenti;

III) le entrate correnti scendono dal 45,4 al 45,1% del Pil, mentre la pressione fiscale si riduce dal 42,2 al 41,9 raggiungendo il valore minimo dell'ultimo decennio;

IV) le entrate complessive salgono dal 46,1 al 46,4% per effetto di una migliore gestione del patrimonio pubblico, che consente un raddoppio delle entrate in contocapitale. Per effetto di questa strategia, le maggiori entrate complessive non corrispondono a maggiori tasse, o contributi, ma si accompagnano, anzi, ad una loro prima riduzione.

Per quanto riguarda i saldi:

V) l'avanzo primario, indicatore fondamentale per valutare la sostenibilità del debito pubblico, migliora dal 5,1 al 5,3 del Pil, mentre la spesa per interessi decresce dal 6,2 al 5,8 % del Pil;

VI) l'indebitamento netto, che è il saldo rilevante del bilancio per il Trattato e del Patto di stabilità si assesta allo 0,5% del Pil.

In sintesi, pur in presenza di un quadro macroeconomico difficile, tutte le grandezze si muovono in modo virtuoso.

#### 4. LA QUALITÀ DEI PROVVEDIMENTI.

All'interno delle compatibilità macroeconomiche, particolare attenzione è stata riservata alla qualità dei provvedimenti.

Ciò può essere compreso selezionando e raggruppando le diverse misure in quattro aree:

a) una prima area contiene misure formulate nella logica della buona amministrazione.

Rientrano in questa area azioni di contenimento della spesa delle amministrazioni; il patto di stabilità interno per il sistema degli enti pubblici; le misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni; le misure per il personale; simbolicamente, i minori compensi per i ministri;

b) una seconda area contiene riforme mirate a sbloccare il sistema economico ed a dare efficienza alla pubblica amministrazione.

Rientrano in questa area la trasformazione e la soppressione di molti enti pubblici, da trasformare in società o in enti senza fine di lucro di utilità sociale, in modo da segnare, di fatto, un arretramento del perimetro dello Stato, ferma la funzione pubblica o sociale dei soggetti interessati. Rientra nella stessa logica il provvedimento per la valorizzazione e la privatizzazione del patrimonio immobiliare, i cui effetti reali e finanziari non costituiscono solo una

base del bilancio pubblico dei prossimi anni, ma riportano ad efficienza un patrimonio di dimensioni eccezionali. Di notevole importanza, sul piano finanziario e dell'efficienza, è infine la norma sulla ristrutturazione dei servizi pubblici locali di rilevanza imprenditoriale, che consente ai Comuni di separare infrastruttura e gestione del servizio, valorizzando la rete in capo alle amministrazioni ed aprendo la gestione del servizio al settore privato. Nella stessa direzione, ma con riferimento al settore privato, opera infine la rideterminazione dei valori delle partecipazioni e dei terreni, che rimuovono un disincentivo o freno fiscale alla riorganizzazione delle attività economiche;

c) nella terza area si concentrano le misure di equità. Pur nelle incertezze dello scenario economico e finanziario globale, i risparmi di spesa pubblica primaria dovuti alla buona gestione consentono l'avvio immediato di due interventi, che qualificano questa legge finanziaria:

I) nel settore pensionistico, è previsto dal primo gennaio 2002 l'innalzamento delle pensioni ad un milione al mese, per i cittadini più bisognosi;

II) sul fronte degli sgravi fiscali, è previsto l'innalzamento ad un milione della detrazione per ogni figlio a carico, per tutti i redditi sino a 70 milioni.

Le due misure, per cui la legge finanziaria stanziava rispettivamente 4200 e 3100 miliardi a regime, aumentano, si ripete il reddito disponibile ed i consumi di circa 9 milioni di cittadini, contribuendo al sostegno dell'attività economica; in partico-

lare, spostano più di 2 milioni di cittadini al di sopra della soglia di povertà; pongono al centro dell'attenzione la famiglia, istituzione su cui fonda la nostra società;

d) nella quarta area si concentrano infine le riforme elettorali, che saranno varate entro la fine dell'anno:

I) la riforma fiscale, con l'abbassamento delle aliquote;

II) la riforma previdenziale e del welfare, improntata a garanzia e libertà.

La loro introduzione verrà graduata in base all'evoluzione dello scenario di finanza pubblica, a sua volta dipendente dalle variabili economiche internazionali ed interne:

#### 5. CONCLUSIONI.

L'insieme di misure proposte integra un quadro organico, che si sviluppa su più orizzonti temporali.

Come si è notato in premessa, natura ed intensità dell'insieme dei provvedimenti sono notevoli, in un anno che si annuncia complesso sul piano politico e finanziario internazionale, tanto che, nelle scorse settimane, molti osservatori hanno dubitato sulla possibilità di "mantenere le promesse". Con questa legge finanziaria, l'opera di riforma inizia invece a prendere forma concreta.

Il Governo ritiene che la combinazione di azioni per la stabilità, la crescita l'equità, con attenzione ai saldi macroeconomici ed alla qualità degli interventi, sia insieme possibile e necessaria.

## I NUMERI DELLA MANOVRA PER IL 2002

### 17 MILIARDI DI EURO

(pari a circa 33mila miliardi di lire) è l'ammontare degli interventi correttivi che portano l'indebitamento netto allo 0,5% "europeo"

### 1 MILIONE DI LIRE

per oltre 2 MILIONI DI PENSIONATI (che superano così la soglia di povertà) è il livello a cui sono innalzate le pensioni più basse

### 1 MILIONE DI LIRE

per 8,5 MILIONI DI SOGGETTI è il livello a cui è innalzata la detrazione IRPEF per ogni figlio a carico.

La riduzione IRPEF è dunque confermata, coperta (era senza copertura), spostata a favore delle famiglie con redditi bassi e medi

**3.532 MILIARDI DI LIRE** è l'incremento della spesa per il personale del "comparto sicurezza" nel biennio 2002-2003

**15.000 MLD DI LIRE CIRCA** è il livello a cui sale la spesa per le infrastrutture

**4.487 MILIARDI DI LIRE** è l'incremento dei finanziamenti della scuola nel triennio

**41,9%** è il livello della pressione fiscale, in calo del 42,2%

**46,9%** è il peso della spesa complessiva in rapporto al PIL, in calo dal 47,2%

